VALVASSORI. Pregherei la Camera a dichiarare d'urgenza la petizione numero 2242, il cui sunto venne letto nell'ultima tornata. Essa venne presentata dal geometra Francesco Rossi, di Vercelli, il quale chiede che il ministro dei lavori pubblici gli voglia concedere quel premio che merita l'opera sua, concernente il progetto d'un canale irrigatorio derivabile dal fiume Po nelle vicinanze di Crescentino, e dirigentesi verso Vercelli, Novara e la Lomellina.

La Camera nell'ultima Legislatura ne ordinava l'invio al ministro dei lavori pubblici, e ne raccomandava la pronta spedizione, dietro le dotte osservazioni del conte di Revel e di altri deputati.

Riservandomi di parlare dell'utilità di questo canale irrigatorio quando si riferirà intorno alla petizione di cui ho fatto cenno, mi limiterò ora a chiedere che essa venga dichiarata d'urgenza.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

RELAZIONE DI ELEZIONI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la verificazione di poteri, invito pertanto alla ringhiera i relatori che hanno rapporti in pronto.

PALLIERI, *relatore dell'ufficio I*, riferisce e propone alla Camera l'approvazione dell'elezione dei signori:

Marchese D. Edmondo San Roberti a deputato del 5° collegio di Cagliari,

Garibaldi medico G. B. a deputato del 1° collegio d'Alghero.

(La Camera approva.)

DEL CARRETTO, *relatore dell'ufficio III*, riferisce e propone alla Camera l'annullazione dell'elezione a deputato del 1° collegio di Cuglieri del signor Guillot Francesco, come quello che copre la carica di commissario di leva, epperciò impiegato, ed eccedente il numero stabilito dalla legge fondamentale.

CADORNA. Pregherei il signor relatore a volermi dire se l'uffizio abbia preso speciali informazioni sul fatto se veramente il signor Guillot copra ancora la carica di commissario di leva.

DEL CARRETTO, *relatore*. Appunto perchè la cosa era dubbia, l'ufficio ha preso informazioni presso il ministro della guerra, il quale ha dichiarato che il signor Guillot continua veramente nelle funzioni di commissario di leva.

PRESIDENTE. Dirò di più alla Camera che il signor Guillot venne alla Presidenza a fare la stessa dichiarazione.

LANZA. Io aveva però inteso dal signor Guillot medesimo che egli aveva fatto domanda al Ministero per essere dispensato da quest'uffizio.

PRESIDENTE. Mi disse poi di aver ritirato la sua domanda.

Pongo ai voti le conclusioni del terzo ufficio intorno all'elezione del signor Guillot a deputato del collegio di Cuglieri, le quali sono per l'annullazione dell'elezione.

(La Camera annulla.)

BERTINI, *relatore dell'ufficio II*. Il 4° collegio di Cagliari è diviso in due sezioni. Nella prima sono inscritti 231 elettori; nella seconda ve ne sarebbero 222, giusta la tabella stampata nel numero 801, 22 dicembre 1849, del foglio ufficiale: totale 453.

Nell'adunanza tenutasi il giorno 2 febbraio votarono nella prima sezione 39 elettori.

Questi voti si ripartirono fra i seguenti tre candidati: al signor avvocato don Gavino Scano voti 20, al signor barone Bernardino Falqui-Pes 17, al signor marchese Edmondo Roberti 2: totale voti 39.

Nella seconda sezione non fuvvi votazione, essendosi fatto notificare verbalmente all'ufficio principale, per mezzo d'un elettore di detta sezione, che non si era potuto costituire l'ufficio provvisorio, tanto meno il definitivo, per mancanza di elettori che sapessero scrivere, il che è manifesto dalle testimoniali di cui ho l'onore di dare lettura alla Camera.

« L'anno mille ottocento cinquanta, ed alli due del mese di febbraio:

« Si leva testimoniale dal sottoscritto illustrissimo signor cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro, dottor Giovanni Nepomuceno Rattu, presidente del magistrato d'appello come presidente provvisorio, deputato alla costituzione dell'ufficio definitivo, per la nomina del deputato del 4° collegio elettorale, sezione seconda, di questa città di Cagliari, qualmente essendosi il medesimo signor presidente recato alla chiesa di Santa Restituita, eretta nel quartiere di Stampace, destinata dal signor sindaco di questo municipio con suo manifesto del 27 precorso gennaio per la radunanza del 4° collegio elettorale, sezione seconda, ed avendo aspettato dalle ore nove antimeridiane sino a un'ora circa dopo mezzogiorno, nessuno degli elettori descritti nella lista trasmessagli è comparso, tranne pochi individui dei villaggi indicati nella unita nota, costituenti appena il numero di undici, asseritisi illetterati ed affatto inesperti, e tranne il signor capitano del corpo degli invalidi di Sardegna, Antonio Romanino ed il signor segretario della giudicatura mandamentale di Sinnai, notaro Efisio Luigi Puddu; talmente che, mancato il numero degli individui letterati che potessero nominarsi a sostenere l'ufficio di scutatori provvisorii, e quindi eleggersi il segretario dello stesso provvisorio ufficio, non si è potuto devenire ad alcuna operazione relativa, e tampoco redigersi il verbale di costituzione dell'ufficio definitivo.

« In fede del vero firma questo testimoniale lo stesso signor presidente, e lo sottoscrivono anche i due signori letterati intervenutivi, capitano Romanino e segretario Puddu. Chiudendosi questo testimoniale venne pure il professore di matematica padre Radicati, il quale però non sarebbe stato sufficiente ad integrare il numero di quattro scrutatori letterati. » (*Seguono le firme*)

Sentita la relazione dell'accaduto, l'ufficio della prima sezione avendo riconosciuto che nessuno dei tre candidati aveva ottenuto la maggioranza richiesta dalla legge, convocò gli elettori per il successivo giorno onde procedessero alla votazione di ballottaggio tra i signori avvocato Gavino Scano e barone Bernardino Falqui-Pes.

Mentre in detto giorno 3 stava per finire questa operazione, si presentarono al banco della Presidenza i signori elettori, consiglieri d'appello don Francesco e don Salvatore Satta, il segretario Antonio Roggieri e l'avvocato Sebastiano Randacciu, ai quali poscia si unirono i signori intendente Stanislao Sini, avvocato Giovanni Agostino Sanna e mastro Efisio Perla, i quali dichiararono che, essendosi presentati alla chiesa di Santa Restituita dove doveva riunirsi la seconda sezione del 4° collegio elettorale, trovarono le porte chiuse, e che sull'annunzio ricevuto dello scioglimento della detta sezione, venivano a deporre presso l'ufficio principale la loro espressa dichiarazione onde far conoscere che essi erano intervenuti alla votazione per il deputato. Domandarono quindi una decisione sopra questo incidente.